

Episodio di Monteferrante, 13.11.1943

Nome del compilatore: Silvia Checchia

I.STORIA

| | | | |
|----------|---------------|-----------|---------|
| Località | Comune | Provincia | Regione |
| | Monteferrante | Chieti | Abruzzo |

Data iniziale:13 novembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. i | Ig n |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|------|
| 1 | 1 | | | 1 | | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| 1 | | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute

Di Fabio Pasquale, nato a Monteferrante il 18/11/1922 e morto a Monteferrante il 13/11/1943, gettato in una casa in fiamme;

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Disastrosi furono gli effetti del secondo conflitto mondiale a Monteferrante, sia per i bombardamenti sia per la crudeltà della repressione nazista.

Un gruppo di soldati tedeschi giunse in paese tra la notte e le prime ore del mattino del 13 novembre 1943, dando l'ordine al Segretario Comunale, Vincenzo Di Fabio, di far sgombrare l'abitato entro le 10.30, non prima di aver raccolto vettovaglie e coperte.

Nel mentre che Vincenzo Di Fabio, insieme a suo figlio Pasquale, era impegnato nel trasporto di un sacco di farina e dieci bottiglie di vino, s'imbattono in quattro soldati tedeschi che requisirono il vino e frustarono il Segretario.

Di fronte a tanta violenza, Pasquale Di Fabio osò criticare i metodi brutali adottati nei confronti del padre, per cui fu condotto presso il locale Comando tedesco.

Contestualmente suo padre Vincenzo fu lasciato andare, non prima che un soldato gli ebbe sottratto un orologio.

La famiglia Di Fabio, sfollata, attese per quindici giorni il ritorno del figlio; ma ciò non avvenne: Pasquale venne bruciato vivo nella sua abitazione.

Altresì i tedeschi minarono tre case, dopo averle saccheggiate, e rubarono un cavallo e alcune pecore.

Modalità dell'episodio:

Incendio

Violenze connesse all'episodio:

Minamenti; furti e saccheggio

Tipologia:

Punitiva

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

| |
|--|
| |
|--|

Estremi e Note sui procedimenti:

La Procura Militare della Repubblica aprì un procedimento penale a carico di ignoti militari tedeschi, per il reato di violenza con omicidio, saccheggio e distruzione.

Il 15/10/1996 fu disposta l'archiviazione per l'impossibilità di accertare l'identità degli imputati e perché, alla data di ricezione degli atti, il reato era ormai caduto in prescrizione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Donato Caferra, *Monteferrante e la storia della sua gente*, Officine Grafiche Anxanum, Lanciano (CH), 1989

Fonti archivistiche:

ACSD 9/144

Archivio comunale di Monteferrante, Ufficio Anagrafe, RAM 1943

ASCH, Prefettura, Gabinetto, VII versamento, b.10, fasc.79;

AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis;

DB di Carlo Gentile

Sitografia e multimedia:**Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**